

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037846

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0100037846

RVES - Codice bene componente 0100037847

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione in alto, a destra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Annunciazione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune San Sebastiano Curone

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1790

DTSF - A 1799

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito ligure
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio/ pittura a tempera
--------------------------------	---

MIS - MISURE

MISA - Altezza	28
MISL - Larghezza	45
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Buchi nella tela, screpolature e cadute di colore, patina di sporco.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sul lato destro della composizione è raffigurato l'arcangelo Gabriele, con giglio bianco tra le mani, recante l'annuncio alla Vergine, inginocchiata con le mani sul petto in un interno, in cui sembra di riconoscere un tavolo (?) su cui posa un codice. Tra le due figure si pone uno strato di nubi.
DESI - Codifica Iconclass	73 A 52 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Arcangelo Gabriele. Abbigliamento. Interno.
NSC - Notizie storico-critiche	I dipinti sembrano opera di mani differenti (due o tre); i più antichi si possono considerare coevi alla cornice in cui sono inseriti e databili quindi alla fine del XVIII secolo; gli altri sono stati presumibilmente collocati in sostituzione delle tele più deteriorate. Anche le tele più recenti, comunque, non sembrano databili oltre la metà del secolo seguente. Questa serie costituisce uno dei rari esempi rimasti del patrimonio pittorico 'minore' ligure, appartenuto particolarmente alle Confraternite. Il carattere predominante è la trasposizione in termini ingenui di esempi maggiori. Alcuni episodi, come il 'Cristo beffato', sono improntati ad una popolarissima vivacità, che deforma satiricamente le figure dei carnefici, secondo una tradizione iconografica perdurante, già adottata nel Medioevo. In questo e in altri dipinti, appartenenti alla serie più antica, si può notare anche una ripresa di moduli manieristi, dedotti forse da esempi cinquecenteschi. Al S.mo Rosario era dedicato l'unico altare laterale esistente nella chiesa alla fine del XVI secolo (epoca in cui la parrocchia di S. Sebastiano si costituiva autonomamente, smembrandosi da quella di Montacuto); ne abbiamo notizia da una Visita Pastorale del 1596, che rileva come l'altare fosse sprovvisto degli arredi indispensabili al culto, inclusa la pietra sacra. L'altare attuale presenta un'iconografia tradizionale dell'effigie della Madonna del Rosario circondata dalle raffigurazioni dei Misteri. La grande cornice, riccamente intagliata e dorata, appare improntata all'aggraziato neoclassicismo tardo-settecentesco, di cui esistono esempi pregevoli anche nell'arredo civile di area genovese. Di difficile interpretazione è la presenza dello

stemma con l'aquila coronata, appartenente alla famiglia Doria, collocato in una zona vistosamente alterata, tanto da far supporre una sostituzione di insegne. A tale proposito notiamo che il dominio del principe Doria cessò nel 1799, essendo subentrato il Governo Francese. E' possibile che le insegne dei Doria siano state tolte durante la dominazione francese e più tardi reintegrate; oppure che le insegne originarie si riferissero al periodo francese, per cui sarebbero state eliminate dopo la Restaurazione. Considerando le caratteristiche stilistiche dell'opera, sembra più probabile la prima ipotesi, secondo la quale la sua datazione può essere collocata alla fine del XVIII secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 48555

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1985

CMPN - Nome

Sassi L.

FUR - Funzionario responsabile

Spantigati C. E.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Bombino S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Bombino S.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)